

Cybersecurity: sfide e prospettive per una società più sostenibile

Angelica Maiorano

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Abstract. La rivoluzione tecnologica ha trasformato la vita delle persone. Contestualmente, si è affermato un concetto di sviluppo sostenibile quadridimensionale. Di conseguenza, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile costituiscono i principali obiettivi delle più recenti iniziative internazionali. Nazioni Unite e Unione europea hanno avviato programmi d'azione finalizzati ad avviare una crescita sostenibile fondata sullo sfruttamento del potenziale tecnologico a vantaggio della società. In questo contesto la cybersecurity è il presupposto per il perseguimento di simili obiettivi, data la necessità di garantire la sicurezza delle infrastrutture digitali per creare fiducia nello spazio online e incentivare l'utilizzo diffuso ed efficace delle tecnologie. A tal fine sono sempre più numerosi gli sforzi per costruire un dialogo multilaterale sulla pace cibernetica e rafforzare le reti informatiche, soprattutto quelle relative ai servizi cruciali per lo sviluppo sostenibile globale

Keywords. Cybersecurity, sostenibilità integrata, rivoluzione tecnologica, pace cibernetica, cooperazione internazionale.

Introduzione

La rivoluzione tecnologica ha trasformato la vita delle persone, rendendo di primaria importanza l'adozione di un approccio antropocentrico alla tecnologia, che ponga quest'ultima al servizio dei cittadini. La società contemporanea, infatti, si basa sui dati. Essi definiscono il modo in cui si produce, si consuma e, più in generale, si vive. Quotidianamente loro ingenti quantità vengono immesse nella rete digitale attraverso le moderne tecnologie di informazione e comunicazione (d'ora in poi ICT). La rilevanza è tale da porre gli stessi a fondamento dei più innovativi processi decisionali così da adeguare le decisioni alle esigenze e alle preferenze degli utenti, ottimizzando risorse e risultati.

Siffatto stato di cose ha due immediati corollari pratici: per un verso, sono consentiti rapidi scambi di informazioni funzionali al progresso della società nel suo complesso; per altro verso, sono moltiplicate le occasioni per perpetrare violazioni e abusi che minano la fiducia dei fruitori dei servizi digitali e, pertanto, compromettono la sostenibilità dello sviluppo. Da qui l'urgenza di un intervento coordinato dei principali attori globali affinché si realizzi un sistema di regole e controlli in grado di garantire, al contempo, un accesso equo ai dati e alle tecnologie e la cybersecurity, ossia la sicurezza delle infrastrutture digitali.

Dal canto suo, lo sviluppo sostenibile costituisce uno degli obiettivi delle principali azioni internazionali più recenti, attesa l'insostenibilità dell'attuale modello di produzione e crescita. Azioni internazionali che, sempre più frequentemente, interpretano il progresso tecnologico e lo sviluppo sostenibile come due facce della stessa medaglia e, quindi, ritengono opportuno

sfruttare le potenzialità delle tecnologie in termini di quantità e qualità delle informazioni trasmesse nonché di grado di precisione nel perseguimento degli obiettivi per creare società più sostenibili.

Al riguardo giova ricordare l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, un programma d'azione con cui i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno individuato gli obiettivi necessari per una crescita sostenibile, intendendo per tale uno sviluppo che tenga conto della dimensione economica, dell'inclusione sociale, della vitalità culturale e della tutela dell'ambiente, e il Decennio digitale appena inaugurato, che mira a fare dell'Ue una società digitale dinamica, affidabile e verde capace di tradurre le ambizioni digitali in termini di concreto vantaggio per cittadini, imprese e istituzioni.

1. Cosa significa sostenibilità?

Alla luce di quanto appena esposto, è possibile affermare che l'innovazione tecnologica è strumentale al perseguimento di una crescita sostenibile. Tuttavia, affinché sia possibile comprendere pienamente la portata di siffatta correlazione e il fondamentale ruolo che la cybersecurity riveste in tale contesto, occorre preliminarmente analizzare il concetto di sviluppo sostenibile.

Secondo l'orientamento più recente, esso ha natura quadridimensionale, concorrendo alla sua definizione quattro sfere d'azione: responsabilità ambientale, equità sociale, dinamismo culturale e sicurezza economica (Benitez D. A. et al., 2019). Da siffatta impostazione discendono differenti modelli comportamentali che descrivono l'atteggiarsi della cittadinanza sostenibile.

Tra questi modelli, particolare rilevanza è assunta dallo schema affermatosi in dottrina che, individuato nel benessere l'elemento essenziale cui aspira ciascun consociato, indica le risposte alle domande che dovrebbero ispirare la vita di ogni persona. L'archetipo di cittadino che ne deriva è quello di un cittadino conscio di vivere in un contesto globale e interconnesso caratterizzato da ecosistemi e da processi sociali e tecnologici, nei confronti dei quali deve porsi come agente di valorizzazione, cambiamento e progresso; la sua aspirazione ultima deve essere la creazione di una società aperta, equa, tollerante e prospera. Ciononostante, l'analisi del moderno modello di produzione evidenzia la sua lontananza da tali principi con una scarsa valorizzazione della diversità e delle nuove conoscenze.

Lo stato delle cose, dunque, impone di adottare un sistema di sostenibilità c.d. integrata, che riconosca l'interconnessione tra tutti gli organismi e gli individui del pianeta e, pertanto, promuova processi di cooperazione globale (Fabietti G. et al., 2014). Questo è il motivo per cui l'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 è incentrato sul rafforzamento dei mezzi di attuazione del programma e sulla rinnovazione del partenariato multilaterale quale imprescindibile strumento di collaborazione per lo sviluppo sostenibile. Tra le azioni necessarie per il suo perseguimento figura la creazione di un meccanismo globale di accesso alla tecnologia, che consenta, tra le altre cose, un uso maggiore e sicuro delle tecnologie avanzate.

La sostenibilità integrata è la ragione, altresì, per cui il Decennio digitale europeo si pone come fine la creazione di un ambiente online sicuro e sostenibile grazie a progetti che combinino investimenti pubblici e privati, europei e di Stati terzi, promuovendo così una

cooperazione multilivello.

2. Azioni di cybersecurity per un mondo digitale più sicuro

Quanto descritto finora ha messo in luce la centralità della fiducia nei processi tecnologici e sostenibili: la digitalizzazione dei servizi e il progresso che ne consegue possono aver esito positivo solo se gli utenti si fidano delle tecnologie, del loro utilizzo corretto e della loro sicurezza.

Infatti, maggiore è la fiducia nell'ambiente digitale, più diffuso ed efficace è l'utilizzo delle ICT con la realizzazione dei benefici che ne possono derivare.

Coniata nel 1982, l'espressione *cyber space* indica una realtà globale costituita dai dati e da una rete interdipendente di infrastrutture tecnologiche di informazioni, che includono Internet, le telecomunicazioni e i sistemi di computeraggio.

Superata la tradizionale idea della stessa quale zona franca di libertà quasi assoluta in cui l'unico regime di controllo accettato e accettabile è l'autoregolamentazione, si è posto il problema di una regolamentazione in nome della cybersecurity, espressione piuttosto ampia con cui si allude sia alla tutela della confidenzialità delle informazioni scambiate tramite le infrastrutture digitali e da esse processate sia alla protezione delle reti cibernetiche da attacchi informatici.

In questa direzione si sono orientate sia le Nazioni Unite che l'Unione europea. Nello specifico, i Paesi membri dell'Onu hanno recentemente approvato un rapporto redatto dal c.d. OEWG in cui vengono indicate le raccomandazioni da osservare per realizzare e mantenere la *peace and cybersecurity*, ma soprattutto vengono individuate strutture informatiche critiche – ad esempio, quelle mediche – che richiedono sforzi in ottica multilaterale per aumentarne le capacità di rilevazione e difesa contro le minacce cibernetiche.

Da parte sua, l'Ue ha assunto il ruolo di leader nel rendere lo spazio cibernetico un luogo sicuro e affidabile tanto da fondare la propria strategia per il digitale su un nuovo piano di difesa che condurrà a una società digitale verde e resiliente. A tal fine il Consiglio ha adottato conclusioni sulla strategia in materia di sicurezza informatica presentata dalla Commissione e dall'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza a fine 2020, evidenziando l'esigenza di rafforzare le politiche di diplomazia informatica – soprattutto quando riguardino il contrasto ad attacchi a infrastrutture critiche e servizi essenziali – e promuovere la cooperazione con partner internazionali attesa la portata transfrontaliera della maggioranza delle aggressioni.

3. Conclusioni

Dai paragrafi precedenti emerge come la trasformazione verde e quella digitale siano realizzabili solo a condizione di una significativa cooperazione internazionale, intendendo per tale non solo la tradizionale collaborazione tra attori statali e para-statali, ma anche il coinvolgimento del settore privato (Abba L., 2021).

Questo perché il *cyber space* è ontologicamente privo di barriere fisiche e geografiche, sicché la sua regolamentazione e la sua messa in sicurezza richiedono un coordinamento strategico di tutti i soggetti coinvolti. Infatti, a tal proposito sempre più frequentemente

si parla di diplomazia informatica e di geopolitica del digitale, espressioni con cui si allude all'assetto dei nuovi equilibri di potere nello spazio digitale e all'insieme di metodologie di gestione del rischio condivise dalla comunità internazionale (Darnis J-P. et a., 2019).

La cooperazione multilaterale appare, allora, la principale prospettiva per la garanzia della cybersecurity, ma rappresenta anche la maggiore sfida attesa la crisi del multilateralismo nonché per le profonde differenze di interessi e valori di cui sono portatori gli attori del processo di digitalizzazione.

In conclusione, ad avviso di chi scrive, l'auspicio è che la cooperazione multilaterale possa essere oggetto di ulteriori approfondimenti sia in termini di regolamentazione giuridica che in termini di una crescente formazione sul tema nella prospettiva dell'elaborazione di strategie difensive più efficaci e più efficienti.

Riferimenti bibliografici

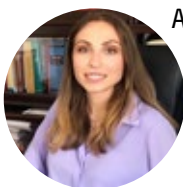
Benitez D.A., Fava C. (2019), *Sostenibilità: sfida o presupposto?*, Cedam, Padova.

Fabiatti G., Giovannoni E. (2014), *La sfida della sostenibilità integrata*, *Equilibri – Rivista per lo sviluppo sostenibile*, (2/2014), pp. 371-380.

Abba L. (2021), *Carenze attuali e soluzioni future nei meccanismi per la cooperazione digitale*, *Rivista italiana di informatica e diritto*, (1/2021), pp. 141-150.

Darnis J-P., Polito C. (a cura di) (2019), *La geopolitica del digitale*, Edizioni Nuova Cultura, Roma.

Autrice



Angelica Maiorano - angelica.maiorano@uniba.it

Laureata in giurisprudenza nel 2018 presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", nell'ottobre 2019 inizia il Dottorato in "Principi giuridici e istituzioni fra mercati globali e diritti fondamentali" presso lo stesso ateneo, curriculum di diritto internazionale e dell'Unione europea, occupandosi di protezione dei dati personali e mercato unico digitale.

Nel corso dell'a.a. 2020/2021 prende parte a diversi progetti internazionali per lo studio e l'approfondimento di temi di respiro europeo.